

## Per l'artigianato ligure il 2019 si chiude in rosso

di Redazione

15 Febbraio 2020 - 11:06



**Genova.** È un 2019 amaro per l'artigianato ligure, che, nonostante la lieve stabilità registrata negli ultimi trimestri, a dicembre chiude con un -0,8%. Lo dicono gli ultimi dati Infocamere-Movimprese, secondo i quali su 43.371 micro e piccole imprese registrate a fine anno, 3.170 sono le nuove iscritte, 3.505 le cessate, per un saldo negativo di 335 unità, appunto -0,8%.

Una riduzione maggiore rispetto a quella registrata nel 2018, che si era chiuso con un saldo negativo dello 0,6%. Trend che, insieme alla Liguria, interessa solo quattro regioni italiane (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Molise e Marche), mentre tutte le altre, tra 2019 e 2018, hanno registrato un leggero miglioramento nel saldo tra chiusure e nuove aperture. Anche il dato medio italiano, pur rimanendo negativo, migliora rispetto al 2018: dal -1% si è passati all'attuale -0,6%, frutto di 95.543 chiusure e 87.951 aperture d'impresa su un totale di oltre 1 milione e 296 mila realtà.

Il dato complessivo della regione è frutto di una situazione piuttosto diversificata nei vari territori, a conferma degli andamenti rilevati negli ultimi mesi dell'anno. In particolare, Imperia e La Spezia registrano segni positivi, rientrando tra le uniche 19 province italiane con un saldo positivo tra cessazioni e aperture di impresa. A Imperia questo valore è del +0,4%, frutto di 480 chiusure, 509 aperture su un totale di 7.195 microimprese: 29 nuove realtà all'attivo. Nel 2018 il saldo era stato pari al +0,5%. Alla Spezia, dopo un 2018 negativo dello 0,8%, il 2019 si chiude in crescita dello 0,6%: su 5.251 microimprese registrate, le nuove aperture sono state 432, le chiusure 403, per un totale, anche in questo caso, di 29 nuove micro e piccole realtà artigiane.

Sul dato medio regionale pesa decisamente il trend negativo registrato in provincia di Genova, che chiude l'anno con un -1,7% (era un -0,8% nel 2018). Su 22.200 micro e piccole imprese registrate, hanno aperto in 1.620 nel corso dell'anno, ma a chiudere sono state 1.998: il saldo è negativo di ben 378 unità. Resta invece leggermente negativo, ma in miglioramento rispetto al 2019, il saldo nella provincia di Savona: -0,2% contro il -0,9% registrato l'anno precedente. 609 nuove iscrizioni, 624 chiusure, pari a 15 imprese in meno sulle 8.725 totali.

“Dopo la stabilità registrata negli ultimi trimestri, l'artigianato ligure si lascia alle spalle un 2019 in rosso - sostiene Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria - Ci preoccupano le quasi 400 microimprese perse nel genovese, segno tangibile dei pesanti riflessi che i danni alla rete autostradale hanno avuto sul tessuto produttivo cittadino e regionale di piccole dimensioni. È urgente riportare il nostro territorio in condizioni di normalità e far partire gli incentivi per gli investimenti alle imprese, accompagnati da fiscalità più semplice e meno burocrazia”.